



Studentesse dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna
Fotografia proveniente dalla collezione della famiglia Patella, concessa dagli eredi

DONNE NELL'ARTE

UNA RASSEGNA DI IMMAGINI DEDICATA
ALLE DONNE NELLA STORIA DI RAVENNA

Questa rassegna espositiva all'aperto, giunta alla sua quarta edizione, è dedicata alle donne nate o vissute a Ravenna, che con la città hanno intrecciato un legame speciale, contribuendo in modo significativo alla sua vita culturale.

L'edizione di quest'anno rende omaggio a **figure femminili che si sono distinte nel campo dell'arte**: cantanti, pittrici, mosaiciste e studiose che, con il loro lavoro, hanno raccontato l'arte e ne hanno resa possibile la conoscenza, la trasmissione e la continuità nel tempo.

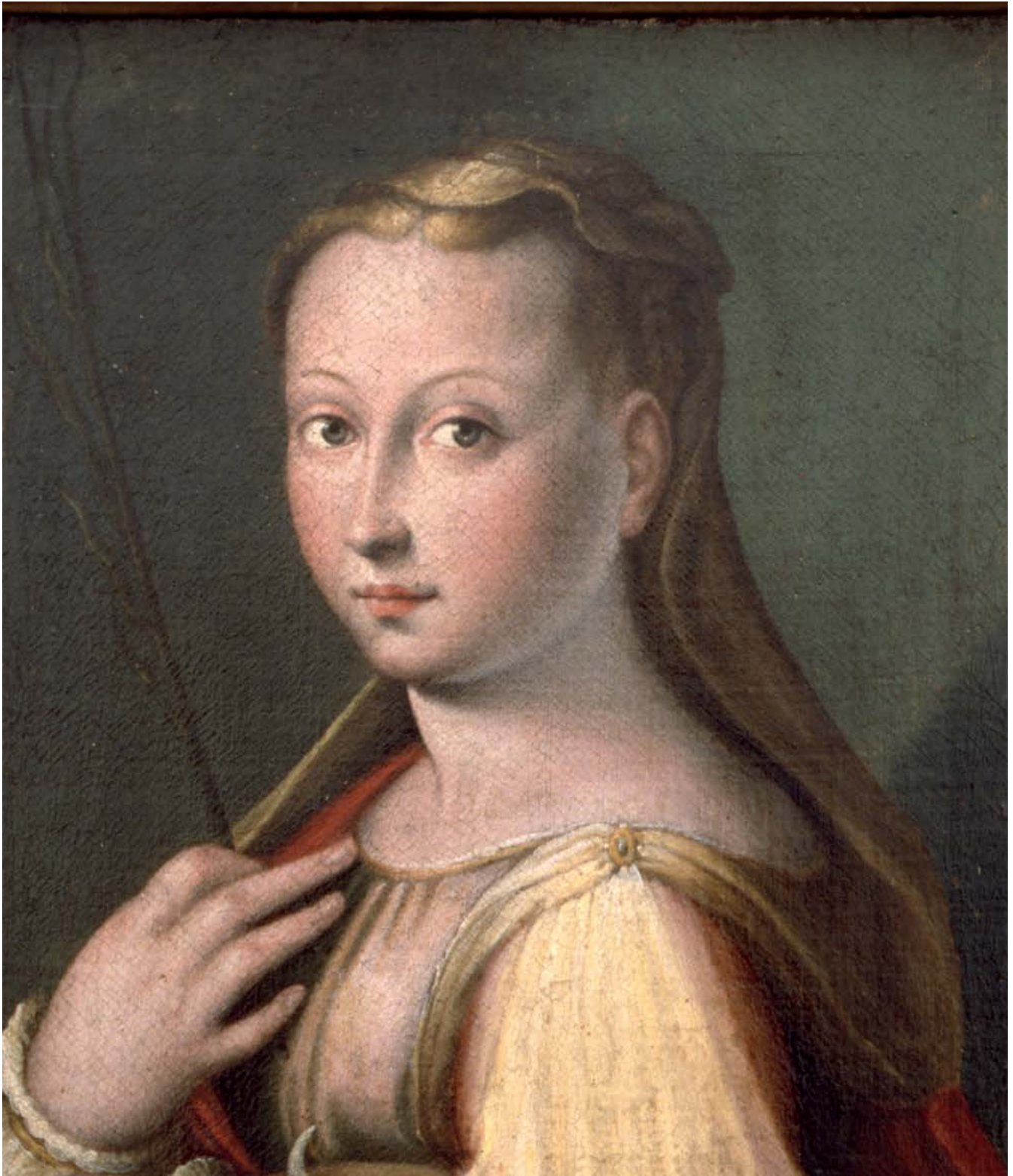
Proprio perché il tema scelto è quello delle donne nell'arte, si è deciso di ricordare anche alcune protagoniste già apparse nelle edizioni precedenti della rassegna. La loro presenza non rappresenta una semplice riproposizione, ma un'ulteriore occasione per riportare l'attenzione sul loro percorso e sul valore del loro contributo, rileggendolo alla luce di questa nuova prospettiva tematica. Tornare a raccontarle significa rafforzarne la memoria e ribadire **l'importanza del loro ruolo nella costruzione dell'identità culturale della città**.

Progetto a cura di **Ravenna Tourism** con la collaborazione di **Rosetta Berardi** e **Serena Simoni**

Si ringraziano: *Opera di Religione della Diocesi di Ravenna, i servizi dell'Amministrazione Comunale di Ravenna, Biblioteca Classense, MAR Museo d'Arte della città di Ravenna, Comune di Parma - Archivio storico del Teatro Regio, Comune di Verona - Biblioteche specialistiche e Archivi storici Musei Civici di Verona, Matteo Ramon Arevalos, Sabrina Avantario, Fede Berti, Soritto Casali, Andrea Carlo Cavina, Claudia Foschini, Cristina Gnudi, Linda Kniffitz, Carlo Lombardi, Mario Maldini e la moglie Cristina, Massimo Marcucci, Edoardo Massa, Felice Nitolo, Walter Pagliacci, Roberto Pagnani, Daniela Poggiali, Myriam Pilutti Namer, Fausta Piccoli, Brunetta Zavatti e tutti i familiari che hanno sostenuto il progetto.*

comune.ravenna.it
turismo.ra.it





BARBARA LONGHI

(Ravenna, 21 settembre 1552 - Ravenna, 23 dicembre 1638)

Pittrice, figlia d'arte, inizia il suo apprendistato nella bottega del padre Luca assieme al fratello Francesco. Continua la produzione paterna e collabora spesso col fratello ricevendo l'apprezzamento iniziale di Vasari. Nel tempo riesce comunque a raggiungere un'**autonoma personalità artistica**, soprattutto nell'interpretazione di alcuni soggetti. Tra le opere più celebri e di certa attribuzione vi è la *Madonna con Bambino* e *San Giovannino* e la *Giuditta e Oloferne* conservate al Museo d'Arte della città, mentre una *Santa Caterina d'Alessandria* in collezione privata cela con ogni probabilità l'autoritratto dell'artista. A Russi è inoltre conservata una delle rare pale d'altare realizzate all'epoca da mano femminile, firmata e datata dall'artista. Altre opere si trovano a Faenza, Noto (SR), Verona e Indianapolis.





Luigia Bendazzi in "Macbeth" a Genova, 1856
Foto concessa dal Comune di Parma, Archivio storico del Teatro Regio, Raccolta Ferrarini

LUIGIA BENDAZZI

(Ravenna, 22 gennaio 1829 - Nizza, 5 marzo 1901)

Soprano italiana attiva nella metà dell'Ottocento, apprezzata per una **voce di eccezionale potenza** e per la solidità della **tecnica vocale**. Si formò inizialmente a Milano con il maestro Piacenti e proseguì gli studi a Bologna con Franco Dall'Ara.

Debuttò nel 1850 al Teatro San Benedetto di Venezia interpretando Ernani di Giuseppe Verdi, ruolo che segnò l'inizio di una carriera rapida e fortunata.

Grazie alle sue **qualità vocali** si impose presto sulle **scene liriche italiane**, cantando in numerosi teatri e distinguendosi in particolare nei ruoli del **repertorio verdiano**, che richiedevano forza drammatica ed estensione. Sposò il musicista piemontese Benedetto Secchi e fu madre di Ernestina, che seguì le orme materne diventando una cantante affermata.





ELISA GUASTALLA RICCI

(Mantova, 14 marzo 1858 - Torino, 8 o 9 settembre 1945)

Fu una **studiosa e scrittrice d'arte** attiva tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento, nota soprattutto per i suoi studi sui **merletti**, i **ricami** e le **arti decorative**. Considerata dai contemporanei una **donna di grande cultura**, dedicò gran parte della sua attività alla ricerca storica e alla divulgazione delle **tecniche tessili italiane**, pubblicando articoli su riviste nazionali e internazionali e curando la ristampa di antichi trattati. Il suo lavoro mirava a valorizzare l'eleganza, l'armonia e l'alto livello artistico della produzione artigianale italiana, anche quando nata in ambienti umili. Il rapporto con Ravenna si sviluppò attraverso la collaborazione e la vicinanza intellettuale con il **marito Corrado Ricci**, protagonista della riscoperta e della tutela del patrimonio ravennate. In questo contesto Elisa affinò il suo interesse per la tradizione artistica italiana e per il dialogo tra arte, storia e artigianato, trovando **nella città un importante punto di riferimento culturale**.



Elisa Ricci, seduta in primo piano con un bambino a fianco, durante un pranzo presso la Basilica di San Vitale all'inizio del '900 (particolare) Ravenna, Biblioteca Classense, Fondo Fotografico Corrado Ricci

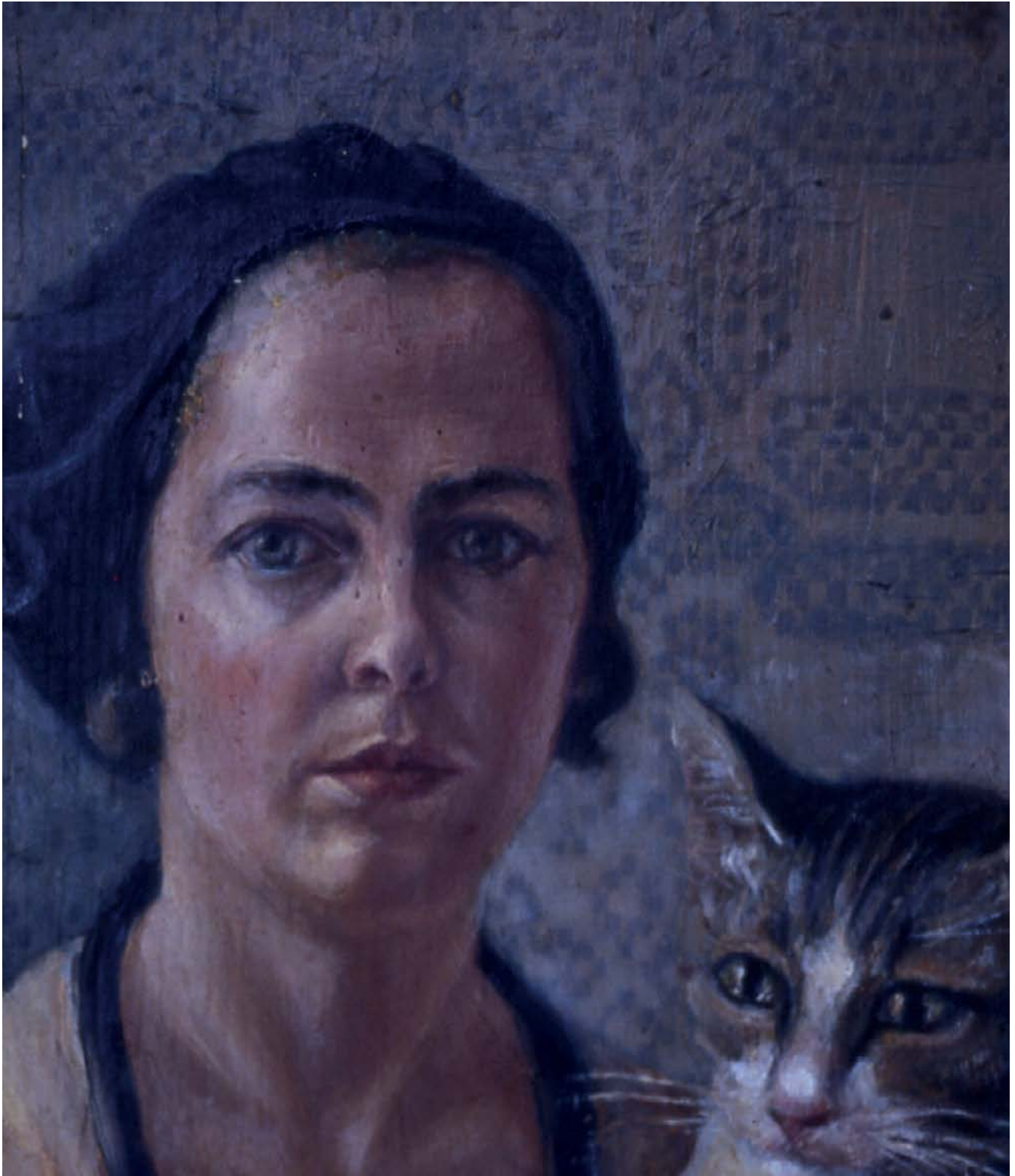


EVANGELINA (EVA) TEA

(Biella, 18 febbraio 1886 - Tregnago, 29 luglio 1971)

Storica dell'arte, archeologa e docente italiana, nota per i suoi studi su arte medievale, moderna e sacra. Laureata a Padova e perfezionatasi con Adolfo Venturi, **insegnò a Ravenna**, collaborando con le Soprintendenze per le Belle Arti della Romagna e approfondendo il patrimonio artistico locale. Durante la Prima guerra mondiale fu **crocerossina**, prestando servizio sui fronti e sui treni militari. **Donna di grande cultura**, collaborò con Emma Calderini nella pubblicazione di *Acconciature antiche e moderne* e nella valorizzazione delle arti decorative. Impegnata nel sociale e nella promozione culturale, fu anche **docente all'Accademia di Brera**, consolidando la sua reputazione di studiosa e critica apprezzata a livello nazionale.



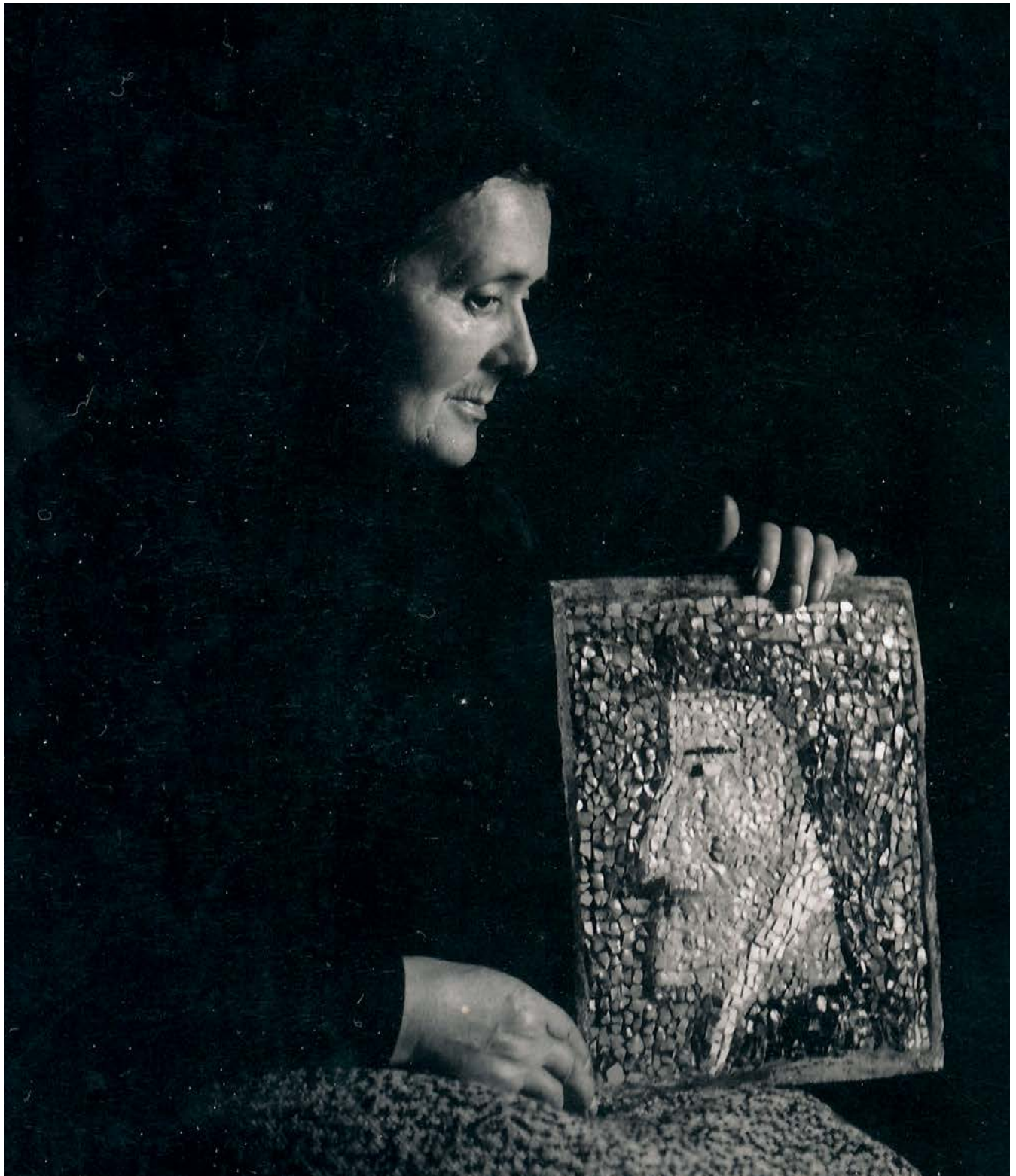


LIBERA MUSIANI

(Ravenna, 25 febbraio 1903 - Ravenna, 8 marzo 1987)

A 15 anni si iscrive all'**Accademia di Belle Arti di Ravenna**. Una volta diplomata decide di proseguire gli studi diventando una delle prime studentesse del **Corso speciale di mosaico**. Nel 1928 firma uno dei suoi primi incarichi e con i suoi compagni di corso partecipa ad alcuni cantieri di restauro e realizza le prime opere su commissione. Parallelamente porta avanti anche la sua **passione per la pittura** ottenendo diversi riconoscimenti. Nel 1948 è tra le **fondatrici del Gruppo mosaicisti dell'Accademia di Belle Arti**. Il suo nome compare anche tra le liste delle **crocerossine**. Negli oltre 50 anni di carriera affermò il proprio talento nell'arte e nel mestiere operò in tutta Italia e all'estero non solo come restauratrice e copista ma anche come artista.





EMMA CASALI MONTANARI

(Alfonsine (RA), 6 settembre 1904 - Ravenna, 27 agosto 1992)

Trascorre a Ravenna la maggior parte della sua laboriosissima e felice esistenza, dedicandosi all'**arte** con passione assoluta. **Pittrice, incisora, mosaicista, scultrice** autodidatta, ha rappresentato con stile e tecniche uniche un vivacissimo e caratteristico mondo di storie quotidiane, intriso dei drammi del suo secolo e ha tradotto in immagini i **Canti della Divina Commedia di Dante**.





INES DAVID

(Ravenna, 21 agosto 1909 - Ravenna, 11 luglio 1973)

Figlia del noto fotografo Ulderico David e di Elisa Azzaroni, si iscrive nel 1922 alla locale **Accademia** dove insegna il **nonno materno, Alessandro Azzaroni**, maestro mosaicista e profondo conoscitore dei mosaici ravennati, autorevole collaboratore di Corrado Ricci nelle attività di studio e tutela del patrimonio musivo. Al sesto anno di studio, Ines inizia a frequentare il corso di mosaico da poco sorto interno all'Accademia, operando ai **restauri del pavimento di San Vitale** e diventando in breve **una delle prime eccellenti mosaiciste** che escono dalla scuola. **Sposata** nel 1931 con **Renato Signorini** - compagno di corso, mosaicista e futuro direttore della Scuola musiva ravennate - collabora inizialmente col marito all'esecuzione del mosaico absidale di San Giusto a Trieste. Prosegue poi il lavoro a Ravenna presso lo studio del marito, realizzando numerose copie musive di piccole dimensioni tratte dagli antichi monumenti.





VIOLETTA BRANZANTI

(Ravenna, 1 luglio 1914 - Ravenna, 5 agosto 2001)

Figlia unica di Luigi e Clelia Anna Fabbri, abitava in via Paolo Costa 31, nella casa di famiglia. Dopo il liceo artistico a Bologna, si iscrisse all'**Accademia di Belle Arti di Ravenna** nel 1930, per ottenere l'Abilitazione all'**insegnamento del disegno**. Il Corso comprendeva le materie di Decorazione, Architettura, Storia dell'Arte, Scultura e Figura. Frequentò per un anno anche il Corso di mosaico dove conobbe Ines Morigi, sua coetanea. Seguì le lezioni del pittore senese Guido Ferroni. Si diplomò nel 1934 e già dal 1936 espose alle Mostre Sindacali e Interprovinciali. Meritò una **menzione speciale** al "Concorso femminile del ritratto in pittura" a San Remo nel 1938, con *Ritratto, Figura seduta*. Vinse altri **premi** nelle esposizioni a Copparo, Verucchio, Parma, Bologna. Partecipò a **esposizioni nazionali** a Milano. Nel Dizionario dei pittori del Comanducci, edizione del 1962, venne definita così: «La sua educazione toscana e il suo temperamento romagnolo, di vecchio stampo, appaiono chiaramente in ogni sua opera: tonalità misurata, accenti tranquilli e una commozione velata di serena malinconia». Suoi lavori sono presenti al Museo d'Arte della città di Ravenna e al Museo delle Cappuccine di Bagnacavallo.





INES MORIGI BERTÌ

(Prato Carnico (UD), 20 aprile 1914 - Ravenna, 27 ottobre 2014)

Ha studiato all'**Accademia di Belle Arti di Ravenna**. È stata un'**artista** di grande e raffinato talento, **restauratrice**, **insegnante** amata da tante generazioni di studenti. Con i suoi restauri ha contribuito a **riportare splendore ai mosaici della nostra città**. Con Libera Musiani, Eda Pratella e altri colleghi, nel 1948, **fondò la costituzione del Gruppo mosaicisti dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna**. Ha dedicato l'intera vita all'**arte del mosaico**. Esponente di spicco e ambasciatrice del mosaico di Ravenna nel mondo.





EDA PRATELLA

(Lugo (RA), 23 novembre 1919 - Ravenna, 11 dicembre 2015)

Figlia del noto compositore e musicologo Francesco Balilla e di Ida Vecchi, nel 1930 si trasferisce con la famiglia a Ravenna dove inizia a frequentare l'**Accademia di Belle Arti**. Segue vari corsi, documentati da numerose opere oggi conservate in collezione privata. Nel periodo formativo approfondisce mosaico, collabora ai **restauri del Battistero Neoniano** e partecipa con opere musive a **esposizioni** come la Mostra degli Istituti Artistici di Roma (1939) e la VII Triennale di Milano (1940). Ottenuta l'abilitazione all'**insegnamento di Disegno**, inizia a frequentare i corsi dell'Accademia di Bologna proseguendo l'attività di **artista e mosaicista**. A marzo 1948 con Libera Musiani, Ines Morigi e altri colleghi **firma la costituzione del Gruppo mosaicisti dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna**. Pochi mesi dopo si sposa ed emigra in Argentina, rientrando a Ravenna nel 1964 quando riprende la realizzazione di mosaici di grande e piccolo formato per committenze private.



Eda Pratella il giorno del suo matrimonio
Fotografia proveniente dalla collezione di famiglia, concessa dagli eredi Pratella



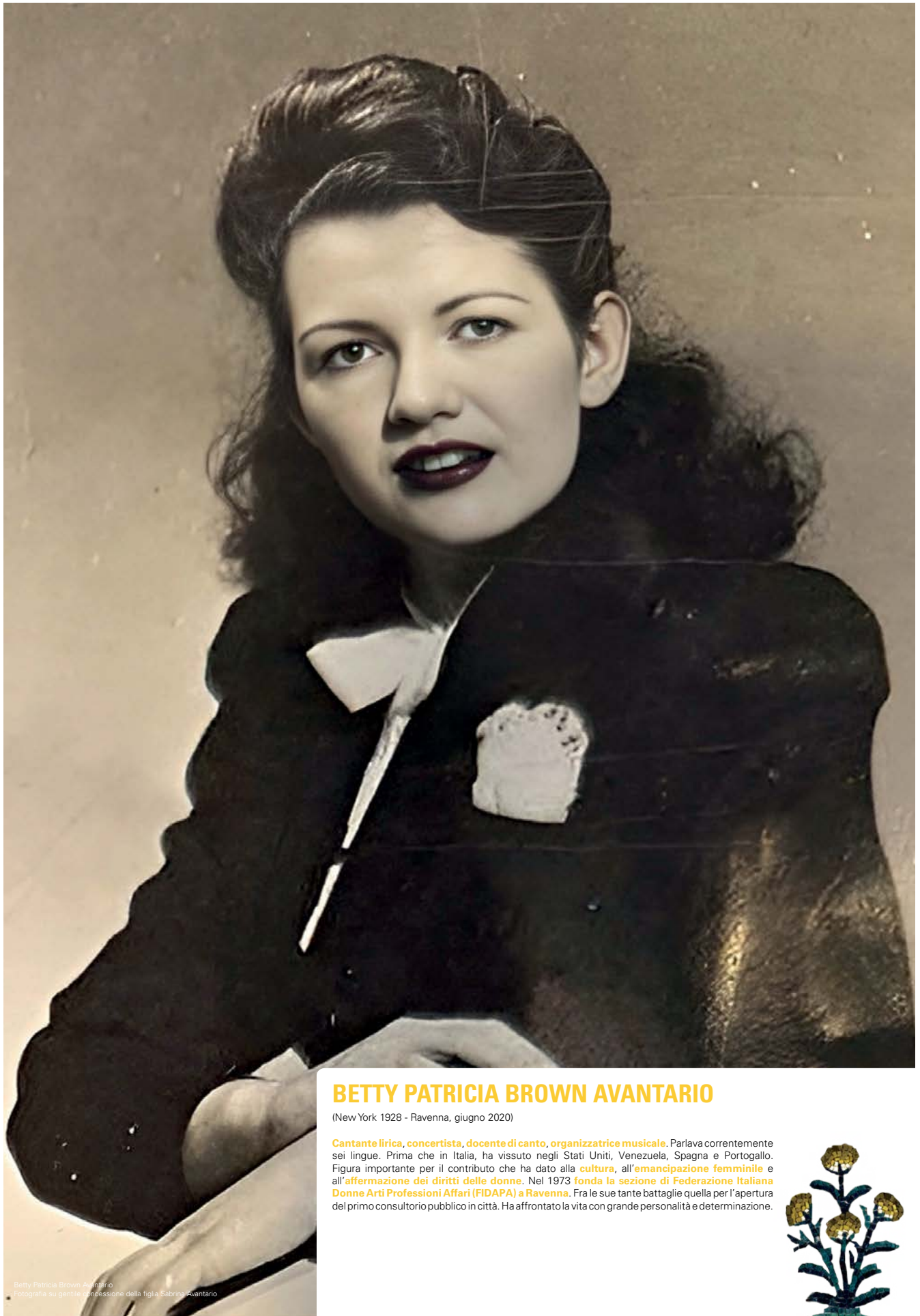
RAFFAELLA GHIGI

(Civitate al Piano (BG), 18 febbraio 1920 – Santarcangelo (RN), 10 maggio 1965)

Iniziò giovanissima a collaborare con il fidanzato, poi futuro **marito, Roberto Pagnani**; dapprima nella **lotta antifascista**, svolta anche presso la villa di famiglia, e successivamente nella **promozione e diffusione dell'arte contemporanea**, attraverso la collezione allestita nella **casa-galleria di Ravenna**.

Grazie all'ottima conoscenza della lingua francese e tedesca, unita a una raffinata sensibilità e a una solida formazione culturale, mantenne **rapporti con importanti artisti di rilievo europeo**, tra cui Appel, Mathieu, Moreni e altri.



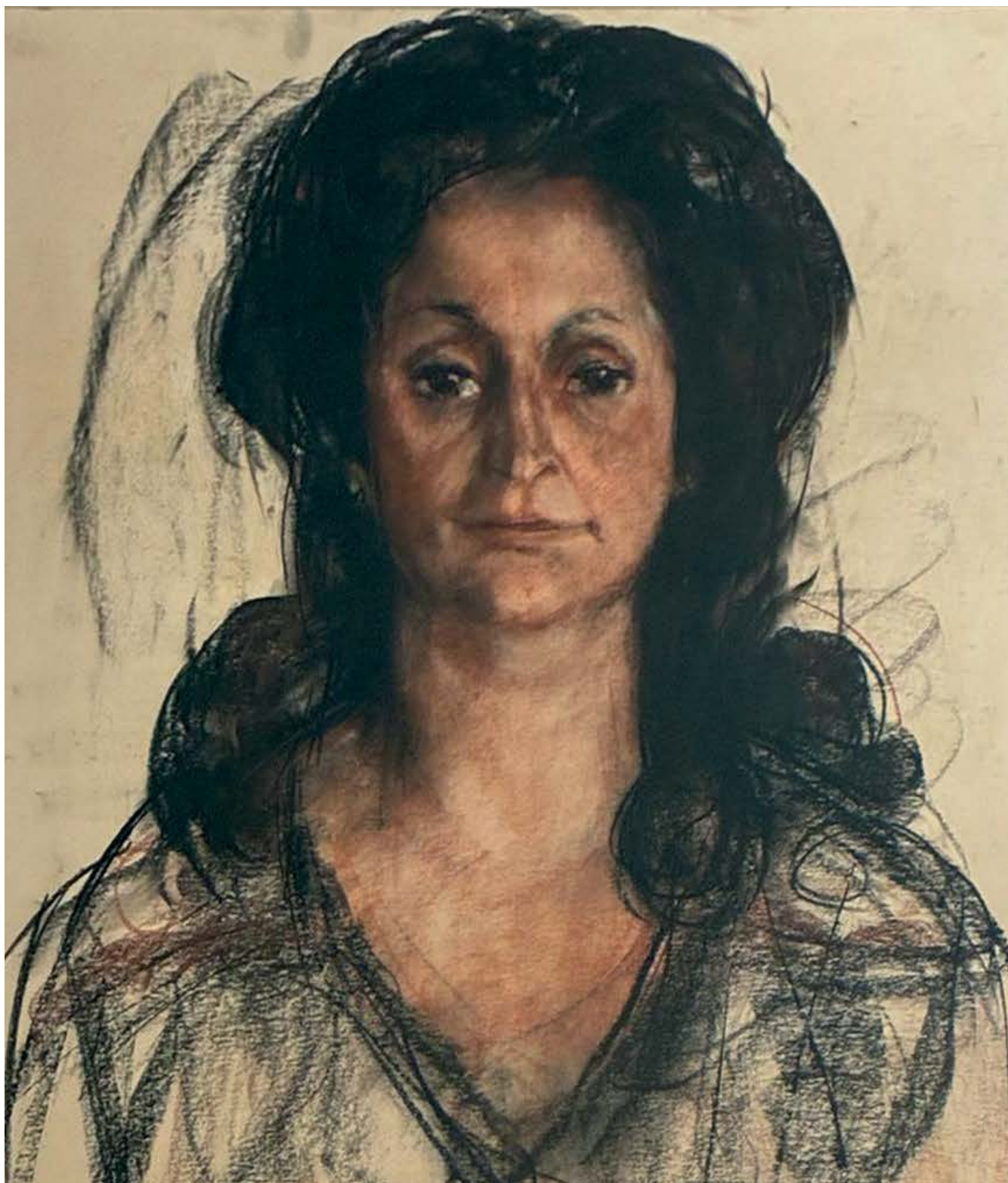


BETTY PATRICIA BROWN AVANTARIO

(New York 1928 - Ravenna, giugno 2020)

Cantante lirica, concertista, docente di canto, organizzatrice musicale. Parlava correntemente sei lingue. Prima che in Italia, ha vissuto negli Stati Uniti, Venezuela, Spagna e Portogallo. Figura importante per il contributo che ha dato alla cultura, all'**emancipazione femminile** e all'**affermazione dei diritti delle donne**. Nel 1973 **fonda la sezione di Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari (FIDAPA) a Ravenna**. Fra le sue tante battaglie quella per l'apertura del primo consultorio pubblico in città. Ha affrontato la vita con grande personalità e determinazione.





MARIA PIA PARROTTA MALDINI

(Ravenna, 4 febbraio 1930 – Ravenna, 15 novembre 2016)

Nacque a Ravenna il 4 febbraio 1930, da Antonio, calabrese, ufficiale del Regio Esercito, e da Delia Minzoni. Morì a Ravenna il 15 novembre 2016.

Nel 1956 sposò l'avvocato Franco Maldini e l'anno successivo ebbero un figlio. Maria Pia si diplomò al Liceo Artistico di Ravenna, poi frequentò l'**Accademia di Belle Arti** della città, e si accostò alla **ceramica**, alla **pittura** e alla **scultura**.

Negli anni sessanta e settanta **dipinse centinaia di quadri**, e produsse **vari manufatti**; espose i suoi lavori in molte regioni d'Italia, oltre che a Ravenna.

Virgilio Guidi, noto pittore veneziano, conobbe e lodò i quadri di Maria Pia, Gianantonio Bucci, grande scultore ravennate, era amico di famiglia, e i pittori Ruffini, Verlicchi e Gianni Strada, artisti romagnoli, partecipavano a un cenacolo pittorico insieme a lei, con tanti altri. A Ravenna, Maria Pia esponeva abitualmente alla Galleria di Via Baccarini e in quella di Via Pasolini. Fu **premiata e apprezzata in molte occasioni**.





MARIA GRAZIA BRUNETTI

(Faenza (RA), 22 ottobre 1930 – Firenze, 14 febbraio 2013)

Si diploma nel 1959 in "Arti applicate per il mosaico" all'**Accademia di Belle Arti di Ravenna**. È del 1960 il suo primo lavoro in collaborazione con Giuseppe Ventura, suo collega all'Istituto d'Arte "Gino Severini" di Ravenna: la decorazione a mosaico della facciata e della balconata della scuola elementare "Beniamino Gigli" di Recanati. La **ricerca sui materiali industriali, di recupero, eterogenei e inusuali** sarà una costante nei lavori da professionista di Brunetti. Tante le commesse pubbliche realizzate in collaborazione con Andrea Raccagni. Dal 1973 Brunetti è **docente di Arti applicate a Firenze**. Nel 1976 alla Prima Rassegna del Mosaico Moderno a Ravenna, presenta il **grande mosaico Arborea donna libera aurea**, attualmente esposto nel chiostro della Biblioteca Classense. Nel 1983 Marco Dezzi Bardeschi le propone di realizzare la **pavimentazione a mosaico della Manica Lunga della Biblioteca Classense**, e poco dopo la chiama a **Milano per le nuove pavimentazioni del Palazzo della Ragione e di Casa dei Panigarola**. Brunetti si ritira in pensione il primo settembre 1991, ma non smette di lavorare: porta a termine altre due commesse pubbliche in Sardegna e in Sicilia.

